

E-ISSN 3035-3769

---

Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa (ASNP)

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5 / 2025, 17/2, Supplemento

pp. 321-354

## 4. Segesta. The coins (SAS 4 sud; 2021-25)

Michele Gammella

**Abstract** Publication of the coins discovered during the excavations conducted by the Scuola Normale Superiore, in collaboration with the Segesta Archaeological Park, on the terrace beneath the southern sector of the *agora*.

**Keywords** Segesta; Coins; Sicily

Michele Gammella studied at the University of Pisa and the Scuola Normale, where he received undergraduate and graduate scholarships in Ancient History and Classical Philology. Under co-advisorship with the Ludwig-Maximilians-Universität in Munich, his doctoral research focused on Roman Lycia (institutional profile, social history, Romanization). His research interests include the history of Greece and Asia Minor during the Hellenistic and imperial periods, particularly through the analysis of inscriptions.



### Open Access

© Michele Gammella 2025 (CC BY-NC-SA 4.0)

michele.gammella@sns.it

Published 30.12.2025

DOI: 10.2422/3035-3769.202502\_S15

E-ISSN 3035-3769

---

## Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa (ASNP)

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5 / 2025, 17/2, Supplemento

pp. 321-354

### 4. Segesta. Le Monete (SAS 4 Sud; 2021-25)

Michele Gammella

**Riassunto** Pubblicazione delle monete rinvenute negli scavi della Scuola Normale Superiore, in collaborazione con il Parco archeologico di Segesta, sulla terrazza sottostante al lato meridionale dell'*agora*.

**Parole chiave** Segesta; Monete; Sicilia

Michele Gammella si è formato all'Università di Pisa e alla Scuola Normale, dove è stato allievo dei corsi ordinario e di perfezionamento in Scienze dell'antichità. Per il dottorato, in cotutela con la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, ha svolto una ricerca sulla Licia romana (profilo istituzionale, storia sociale, romanizzazione). I suoi interessi riguardano soprattutto la storia della Grecia e dell'Asia Minore tra età ellenistica e principato, in particolare attraverso l'analisi delle iscrizioni.



#### Accesso aperto

© Michele Gammella 2025 (CC BY-NC-SA 4.0)

michele.gammella@sns.it

Pubblicato 30.12.2025

DOI: 10.2422/3035-3769.202502\_S15

## 4. Segesta. Le monete (SAS 4 Sud; 2021-25)\*

Michele Gammella

Si pubblicano in questa sede le monete rinvenute durante gli scavi condotti dalla Scuola Normale Superiore, in collaborazione con il Parco Archeologico di Segesta, sulla terrazza sottostante al lato meridionale dell'*agora*. Qui un diverticolo, diramandosi dalla strada principale, correva lungo la terrazza, collegando la cosiddetta ‘piazza di Onasus’ con ambienti destinati a uso mercantile e di stocaggio.<sup>1</sup> Circa alla metà, questo percorso dava accesso a un edificio di un piano, identificabile come *ephebikon* grazie a una dedica su base rinvenuta *in situ*, in asse con un ingresso monumentale.<sup>2</sup> Gli scavi condotti tra il 2021 e il 2024 hanno messo in luce, oltre all’ambiente γ, che ospita la base, un complesso sistema di canalizzazioni al di sotto del lato meridionale dell’*agora*. Nel 2025 le indagini si sono ampliate verso Est, evidenziando strutture connesse con la raccolta e l’utilizzo dell’acqua e corroborando l’ipotesi dell’esistenza di un complesso ginnasiale sulla terrazza.<sup>3</sup>

Le monete qui presentate provengono sia dall’ambiente γ, sia dall’area adiacente a Est. Se si eccettuano un esemplare punico della prima età ellenistica (A1),<sup>4</sup> le due monete più antiche databili con certezza si collocano tra la fine del

\* Ringrazio M.C. Parra per l’incoraggiamento a studiare i materiali qui pubblicati e per utili indicazioni e suggerimenti; il Parco Archeologico di Segesta e la Scuola Normale (in particolare L. Biondo e A. Magnetto) per aver reso possibili queste ricerche. Sono inoltre grato a C. Michelini e F. Figura, con i quali ho discusso alcuni punti. Per ogni esemplare, laddove indicati entrambi, i valori in mm fanno riferimento rispettivamente a diametro e spessore.

<sup>1</sup> Cfr. PARRA, OLIVITO 2024.

<sup>2</sup> AMPOLLO, PARRA 2023. Per l’iscrizione sulla base della statua dell’evergete Tittelos, dedicata dal figlio Diodoros, cfr. AMPOLLO 2022 (*I.Segesta* G36).

<sup>3</sup> Per un’interpretazione dei dati offerti dagli scavi recenti sulla terrazza meridionale dell’*agora* cfr. PARRA, MICHELINI c.d.s. e, sulle campagne del 2024 e del 2025, i contributi in questo volume rispettivamente di M.C. Parra, C. Michelini e di C. Ampolo, M.C. Parra.

<sup>4</sup> La natura residuale di questo esemplare (proveniente da USM 4495), risulta evidente dal con-

III e l'inizio del II sec. a.C. (B1-2). Entrambe ascrivibili alla zecca di Panormos, esse sembrano confermare la preminenza a Segesta, oltre a quelle cittadine, delle emissioni panormitane all'indomani della conquista romana.<sup>5</sup> Al I sec. a.C. è invece databile un esemplare appartenente a un'emissione segestana con Enea e Anchise sul R/ (B3), rinvenuto in uno spesso strato di accumulo nel settore Sud-Ovest dell'ambiente γ (US 46028). Dallo stesso strato provengono monete imperiali distribuite su un ampio arco cronologico, da Claudio a Commodo (C1-4, C6, C9, C12-3, C15-8, C21, D2, D5-7), ricalcato anche dagli esemplari restituiti da US 46067, altro strato di accumulo nel settore Ovest dell'ambiente (C5, C19). Il dato numismatico conferma quindi una lunga cronologia di vita del complesso ginnasiale, dalla tarda età ellenistica fino all'epoca imperiale inoltrata.<sup>6</sup>

Almeno in parte, l'ambiente γ è stato interessato da più crolli delle strutture sovrastanti, pertinenti al portico meridionale dell'*agora*. Le USS 46052, 46106 e 46118, che attestano in vario modo questa situazione, hanno restituito monete imperiali databili tra la fine del I e la seconda metà del II sec. d.C. (C8, C10-11, C14, C20, D1, D3-4). La loro distribuzione cronologica ricorda da vicino quella degli esemplari rinvenuti nelle USS 45500 e 45503, pertinenti al crollo e al disfacimento del rivestimento dei muri delimitanti il vano più orientale nel settore NordEst della *stoa* Nord dell'*agora*. US 45500, in particolare, testimonia forse

fronto con l'abbondanza di numerario punico restituito da altri contesti segestani: cfr. GANDOLFO 1995b, MAMMINA 1995 e, limitatamente al tipo dell'esemplare qui pubblicato, *infra* nota 9. Un'utile sintesi sulla monetazione punica in Sicilia è in CUTRONI TUSA 2000; cfr. anche PUGLISI 2009, pp. 31-3 (le pp. 17-49 offrono una panoramica dettagliata sugli strumenti e gli studi dedicati alla monetazione siciliana in età classica ed ellenistica). Solo dubitativamente si avanza una datazione al IV sec. a.C. per un esemplare di litra non meglio identificato (B4).

<sup>5</sup> Cfr. GANDOLFO 1995b, p. 1207. Sulla base delle monete rinvenute negli scavi tra il 1989 e il 1992, Gandolfo evidenzia per il periodo successivo alla conquista romana una penuria di circolante nella Sicilia occidentale, dovuta alla scomparsa del numerario punico; nello stesso senso FREY-KUPPER 1992, pp. 168-9. Sulla monetazione in Sicilia tra la conquista romana e l'inizio del principato cfr. CRAWFORD 1987; CACCAMO CALTABIANO 2004; GUZZETTA 2007; PUGLISI 2009, pp. 34-5 e nota 142, pp. 89-93, 374-80; FREY-KUPPER 2013, pp. 180-93; KORHONEN, SORACI 2019 (uso del greco e del latino; cfr. in part. pp. 109-10 su Segesta).

<sup>6</sup> Il termine *post quem* individuato dalle monete è compatibile con la cronologia, leggermente più bassa (primi decenni del III sec.), indicata dai rinvenimenti ceramici, in linea con la più generale cesura nella frequentazione dell'*agora* (cfr. *infra* nota 7). Per la cronologia di vita del complesso ginnasiale cfr. AMPOLO, PARRA 2023, p. 207. US 46053, da cui provengono altre due monete della prima età imperiale (C7, D8), è invece il riempimento di una buca medievale.

una fase di abbandono alla fine del II sec.; da qui provengono monete di Vespasiano, Adriano, Lucilla, Commodo e Crispina, oltre a due esemplari di natura residuale: una moneta bronzea di Segesta e una punica. US 45503, al di sotto di US 45500, ha restituito esemplari di Vespasiano, Adriano, Antonino Pio, Faustina maggiore e Marco Aurelio. Leggermente più a Ovest, un contesto stratigrafico analogo ha restituito, al di sotto del crollo di elementi architettonici, uno strato di abbandono (US 45022) sovrapposto al cedimento parziale della copertura della *stoa*; da qui provengono monete di Traiano, Adriano e Antonino Pio.<sup>7</sup> È possibile che anche US 46052 e 46106 attestino, per la *stoa* meridionale, una simile fase di abbandono, successivamente travolta dal crollo degli elementi architettonici.

A parte E1 e E4, provenienti rispettivamente da terreno di risulta e da uno strato di interro superficiale, gli scavi hanno restituito due monete da strati di abbandono riferibili a una fruizione in epoca medievale (USS 46123, 46082); tra queste un denaro di Enrico VI e Federico II bambino (E2). Nonostante le parziali difficoltà di lettura, gli esemplari rispecchiano quanto già noto sulla circolazione del numerario svevo a Segesta.<sup>8</sup>

<sup>7</sup> Cfr. CANNISTRACI, PERRA 2011, che datano alla fine del II sec. gli strati di abbandono (USS 45500, 45503 e 45022) sovrapposti a un primo crollo parziale, agli inizi del II sec., della copertura della *stoa* e del vano Est (rispettivamente US 45023 e 45504). Al di sopra di questi strati di abbandono, le USS 45006, 45016, 45020 e 45039 attestano il crollo della *stoa* Nord. La concentrazione di monete, peraltro collocabili in un ristretto arco cronologico, è da loro spiegata con la possibile destinazione del vano Est ad attività economiche o, in alternativa, con la presenza di un tesoretto. Gli scavi nell'ala occidentale della *stoa* Nord e nell'angolo nord-occidentale della piazza (GAGLIARDI 2004; INFARINATO 2004) hanno messo in luce un crollo del tetto databile alla seconda metà del II sec., a sua volta coperto dal crollo degli elementi architettonici della *stoa*; parallelamente, le indagini hanno documentato una frequentazione della piazza fino ai primi decenni del III sec. (cfr. FACELLA, GAGLIARDI 2016, pp. 206-7). L'abbandono dell'*agora* e delle sue strutture entro la metà del secolo è indicato dalla discontinuità nelle attestazioni della ceramica africana, e in particolare dall'assenza di TSA C (salvo la produzione più tarda) e delle produzioni di TSA D di IV sec.; il dato è confermato dai rinvenimenti numismatici. Cfr. GAGLIARDI, PARRA 2006; FACELLA 2009, pp. 591-3; GAGLIARDI 2009; PFUNTER 2019, p. 70.

<sup>8</sup> Cfr. GANDOLFO 1995b, pp. 1208-9; MAMMINA 1995, p. 1262. Un quadro delle emissioni di Federico II in Sicilia è offerto in GANDOLFO 1995a. Nello stesso volume sono pubblicate, con ottime foto, monete federiciane provenienti da altri siti (Entella, Monte Iato, Calatrasi); per Segesta cfr. GANDOLFO 1995c.

(A) Monete puniche

A1. Inv. 17227 (RPT 52/2022), USM 4495 (Fig. 1,1).

Zecca siculo-punica, fine IV-primi decenni del III sec. a.C.

D/ Testa femminile rivolta a sx., con treccia a bordare la capigliatura, corona di canne, collana e orecchino.

R/ cavallo rivolto a dx. con palma sullo sfondo.

15 mm; 2 mm; 2,5 g

Cfr. SNG *Copenhagen* 1969, 109-19; SNG *Berlin* 1980, 1646-56; GANDOLFO 1991, tav. CCXCII, 2; PUGLISI 2009, pp. 348-9 n. 436 (310-280 a.C.).<sup>9</sup>

(B) Monete greche

B1. Inv. 17848 (RPT 11/2025), US 46127 (Fig. 1,2).

Tetras, zecca di Panormos, ca. 215-210 a.C.

D/ Testa maschile (Zeus) rivolta a sx., barbuta e laureata; perlinatura.

R/ Fulmine alato, composto da tre saette in primo piano, a forma di frecce con doppia punta, e altre tre in secondo piano; doppia coppia di ali. A sx. piccola colomba posata a terra; perlinatura.<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Attestazioni a Segesta del tipo testa femminile / cavallo (o protome equina) e palma: GANDOLFO 1995b, pp. 1222-3 inv. 2960; 1225 inv. 237; 1227 inv. 172, 250; 1230 inv. 677, 714; 1231 inv. 674; 1234 inv. 715; 1236 inv. 3015; 1237 inv. 3023; 1238 inv. 208; 1248 inv. 284; 1249 inv. 695; 1252 inv. 1536(?); 1253 inv. 1586, 1588; 1254 inv. 1538, 689(?); 1255 inv. 692; 1260, inv. 3701(?). MAMMINA 1995, pp. 1263 inv. 5400; 1264 inv. 5386; 1277 inv. 5206; 1280 inv. 5185; 1282 inv. 5194; 1283-4 inv. 4691, 4942, 4942, 7153; 1285, inv. 7154, 4569; 1286, inv. 4297, 4300; 1289-90 inv. 3783, 4018; 1290-92 inv. 3932, 3933, 3974, 3979, 3967; 1293 inv. 7147, 7288; 1294, inv. 7305; 1295 inv. 7434. EAD. 1997, p. 195 (nn. 71-3) inv. 5400, 5386, 8202. EAD. 2008, p. 731 (nn. 12-6) inv. 7121, 4942, 7153, 4691, 4914. Variante con tre globetti a triangolo rovesciato sul R/ (SNG *Berlin* 1980, 1657-9): GANDOLFO 1995b, p. 1233 inv. 862; MAMMINA 1995, p. 1285 inv. 4680.

<sup>10</sup> Per il fulmine alato sulle monete siciliane di età ellenistica cfr. CARROCCIO 2004, pp. 186-91 (che non menziona la serie di Panormos). Sulla base di analisi ponderali, dei tesoretti e di sequenza dei conii, Carroccio individua uno iato tra gli anni di Pirro e la seconda guerra punica per la presenza su serie auree e argentee del fulmine alato sul R/; le nuove serie sarebbero contemporanee a quelle siracusane di Ieronimo (215-212 a.C.), per le quali cfr. CACCAMO CALTABIANO, CARROCCIO, OTERI 1997, pp. 127-9 con tav. XLIX e PUGLISI 2009, p. 332 n. 346. Su queste ultime le estremità dei fulmini appaiono distinte e rese a mo' di punte di freccia, come sull'esemplare qui

AE, 19 mm; 2 mm; 4 g

Cfr. GABRICI 1927, p. 158 n. 178; CALCIATI 1983, p. 361 n. 182 A.<sup>11</sup>

B2. inv. 17442 (RPT 38/2023), US 46066.

Zecca romano-occidentale, forse Panormos, ca. 200-190 a.C.?

Dimidiata.

D/ Punta di una lancia.

R/ Mandibola di un cinghiale.

AE, ca. 33 mm

I due elementi compaiono congiuntamente sul R/ di alcune emissioni di epoca romana dalla Sicilia occidentale, che presentano sul D/ la testa di Demetra rivolta a sx. oppure il bifronte di Giano, delle quali gli scavi segestani hanno restituito due esemplari.<sup>12</sup>

B3. Inv. 17196 (RPT 24/2022), US 46028 (Fig. 1,3a).

Moneta di Segesta, I sec. a.C.

D/ Tracce di un volto di profilo, rivolto a dx. (superficie molto rovinata).

R/ Figura stante, identificabile come Enea gradiente verso dx. che trasporta sulle spalle Anchise. Attorno, da destra verso sinistra, la legenda [ΕΕ]ΣΤ | Α[ΙΩ]Ν. Nella porzione superiore, e in parte in quella dx., è visibile la perlinatura.

AE, 20 mm; 3 mm; 6,9 g

Si può accostare l'esemplare a emissioni tardo-repubblicane, con busto femminile turrito sul D/ (probabile personificazione di Segesta) e il gruppo Enea-Anchise sul R/, del quale gli scavi segestani hanno restituito diverse attestazioni.<sup>13</sup> La distribuzione della legenda è

presentato. La colomba è presente su diverse emissioni panormitane: cfr. CALCIATI 1983, pp. 339-40; CARROCCIO 2004, pp. 65, 72-3, tav. XV. Per la monetazione di Siracusa negli anni tra Canne e la conquista romana cfr. HOLLOWAY 1969 (emissioni di Ieronimo) e MANGANARO 1969.

<sup>11</sup> Calciati intende la figura maschile barbuta rivolta a sx. come Giano, ma l'assenza del volto bifronte e la connessione con il fulmine sul R/ indirizzano piuttosto verso Zeus. A Segesta è noto un altro esemplare, forse coniato a Panormos, con testa di Zeus sul D/ e fulmine alato sul R/: GANDOLFO 1995b, pp. 1250-51 inv. 1263 (SAS 5; US 5406, scavo 1990); cfr. PUGLISI 2009, p. 346 n. 426. Sulla monetazione di Panormos in età romana cfr. MANGANO 2003.

<sup>12</sup> GABRICI 1927, p. 158 nn. 174-7 e tav. VIII n. 24 (post 254 a.C.); CALCIATI 1983, p. 348 n. 108 (post 241 a.C.); CARROCCIO 2004, pp. 72-3 nn. 43-5 (200-190 a.C.?); PUGLISI 2009, p. 345 n. 424 (200-190 a.C.?). A Segesta: GANDOLFO 1995b, pp. 1210 inv. 1144; 1254 inv. 693. Cfr. FREY-KUPPER 1992, p. 152 nn. 5-13 e tavv. 19-20.

<sup>13</sup> Enea gradiente rivolto a dx., con Anchise sulle spalle e spada nella mano destra: cfr. GABRICI 1927, pp. 166-7 nn. 75-90; BMC Sicily, 137, nn. 59-61; GALINSKY 1969, pp. 68-9, 97, 172-3; CAL-

il profilo della figura (le cui gambe appaiono tagliate per metà in basso, come suggerito dalla posizione della perlinatura in alto), oltre che le misure, trovano un confronto piuttosto stretto in un esemplare conservato al British Museum.<sup>14</sup> La posizione del N finale dell'etnico suggerisce di includere la moneta tra quelle di un'emissione contromarcata, che recano sul R/ l'immagine di un'aquila tra la fine della legenda e la gamba di Enea: nella serie senza l'aquila, infatti, a occupare quella stessa posizione è il N.<sup>15</sup> Allo stesso modo, la segmentazione della legenda lungo le due metà della circonferenza è diversa: la divisione è tra T e A sull'emissione con contromarca, tra Σ e T su quella priva. Non è invece possibile determinare quale delle sei contromarche attualmente note<sup>16</sup> sia presente sul D/.

CIATI 1983, I, p. 304 nn. 54-7; CARROCCIO 2004, p. 75 (Segesta n. 5; 190-180 a.C.?); PUGLISI 2009, p. 313 n. 273. A Segesta: GANDOLFO 1995b, pp. 1211 inv. 3038; 1213 inv. 3060; 1218 inv. 1163; 1222 inv. 2283; 1240 inv. 952. MAMMINA 1995, pp. 1263 inv. 5379; 1268 inv. 5383; 1269 inv. 5384; 1276 inv. 6100; p. 1278 inv. 5202(?); 1282 inv. 7068. EAD. 1997, p. 194 (nn. 54-8) inv. 3038, 5379, 3060, 5383, 5384.

<sup>14</sup> BMC Sicily, p. 137 n. 61 (cfr. Head, *HN*<sup>2</sup>, p. 167); immagini in GALINSKY 1969, fig. 49 e ANRW I.4 Taf., p. 54 nn. 13-6 (W. Fuchs). L'esemplare appare tagliato diversamente, con le parti inferiore e destra conservative meglio, ma privo del margine sinistro. Per la presenza di Enea sulla monetazione segestana cfr. SANTELLI 2000, pp. 3-8. DUNCAN 1948, pp. 26-8 data *post* 146 a.C. l'emissione con Enea e Anchise; *contra* CUTRONI TUSA 1988, p. 268 (poco anteriore all'età augustea). In nessuno dei due casi la datazione è argomentata; GALINSKY 1969, p. 68 faintende invece per una datazione al III sec. a.C. il riferimento generico di Head (*post* 241 a.C.). Nell'ambito di un'analisi delle raffigurazioni di Enea sulla monetazione tra Cesare e Ottaviano, FUCHS 1973, pp. 624-7 propende per una dipendenza delle emissioni segestane con Enea dai tipi comparsi sotto Cesare (cfr. *RRC* n. 458), collocandole non prima del I sec. a.C. (cfr. in part. nota 50); nello stesso senso SANTELLI 2000, pp. 9-10. Cauti PERRET 1971, p. 40 nota 1 (fino all'età imperiale), ERSKINE 2001, p. 182 e nota 86 (tra il III e il I sec. a.C.). Cfr. PUGLISI 2009, p. 313, n. 273; MARTINI 1991, p. 64. In generale, sulla parentela tra Segesta e i Romani cfr. ERSKINE 2001, pp. 178-84; BATTISTONI 2010, pp. 116-24.

<sup>15</sup> Cfr. SANTELLI 2000, in part. pp. 7-8 e figg. 8-10. Santelli (p. 23) propone per le diverse emissioni la seguente scansione cronologica: serie senza l'aquila (*post* 42 a.C. ca., sulla base dell'affinità simbolica con un aureo di Ottaviano: *RRC* 494/3a-b; cfr. ivi, pp. 9-10) – serie con l'aquila (da connettere alla *restitutio* augustea, ca. 27 a.C.; cfr. ivi, pp. 10-11) – serie con il ritratto di Augusto sul D/ (subito dopo). La circolazione della prima serie sarebbe quindi durata, secondo lui, più a lungo delle due successive.

<sup>16</sup> Ivi, pp. 4-6, 13-22.

B4. Inv. 17647 (RPT 19/2024), US 46106.

Litra, zecca incerta (IV sec. a.C.?)

D/ Testa rivolta a dx. (forse Eracle con *leonte*); in alto a sx. globetti e possibili tracce di lettere.

R/ Due cavalli al galoppo verso dx., uno in primo piano e uno sullo sfondo; al di sopra, un elemento circolare.

AR, 11 mm; 1 mm; 0,9 g

#### (C) – (D) Monete romane imperiali

Si presentano di seguito, in ordine cronologico, gli esemplari meglio conservati (gruppo C), per i quali è possibile proporre un'identificazione con tipi ed emissioni noti. Segue un altro nucleo di monete (gruppo D) che, pur conservando traccia di elementi utili a una loro classificazione, appaiono in uno stato troppo mutilo e/o rovinato per essere identificate con certezza<sup>17</sup>.

C1. Inv. 17186 (RPT 14/2022), US 46028 (Fig. 1,4).

Asse, ca. 41-50 d.C.

D/ Busto maschile rivolto a sx., con legenda TI(berius) CLAVDIVS CAESAR AVG(ustus) P(ontifex) M(aximus) Tr(ibunicia) P(otestate) <I>MP.

R/ Figura femminile elmata stante, con chitone corto (*Constantia*); braccio dx. piegato verso l'alto e sinistro sollevato a reggere una lunga lancia. Legenda SC e CONSTANTIAE AVGVSTI.<sup>18</sup>

27 mm; 3 mm; 11,3 g

*RIC*<sup>2</sup> I, Claudius 95.

<sup>17</sup> Per tipi e legende delle emissioni in bronzo, utili i dati quantitativi riportati in NOREÑA 2011, pp. 340-45, 348-9, 353-5. In generale, sulla distribuzione della monetazione bronzea cfr. HOBLEY 1998.

<sup>18</sup> La personificazione di *Constantia* è una peculiarità della monetazione di Claudio. Valorizzando in particolare le assonanze con alcuni passi di Seneca, RAMAGE 1983 pp. 202-6 connette la scelta del tipo alla volontà del *princeps* di comunicare un distanziamento dall'instabilità di Caligola. Sul tema cfr. anche la discussione in VON KAENEL 1994, p. 65. Per i tipi ritrattistici di Claudio cfr. MASSNER 1994 e HILDEBRANDT 2018, in part. pp. 220-22 (con discussione della bibliografia precedente). Le prime emissioni monetali presentano il tipo Kassel (cfr. VON KAENEL 1986, pp. 262-4), riconoscibile anche nell'esemplare qui pubblicato (cfr. MASSNER 1994, p. 161 abb. 3-4 e BOSCHUNG 1993, p. 70 abb. 56. Va, per un confronto, con particolare attenzione alla capigliatura). Cfr. anche SALZMANN 1976.

C2. Inv. 17195 (RPT 23/2022), US 46028 (Fig. 1,5).

Sesterzio, ca. 86 d.C.

D/ busto maschile senza barba rivolto a dx., con legenda [---] GERM(anicus) CO(n)S(ul) [---].

La moneta è stata grattata in antico e appare perfettamente lisciata sul R/.

Sul D/ si conserva bene il busto dell'imperatore e la parte di legenda menzionata. L'operazione di raschiatura è stata condotta con cura, preservando simmetricamente le lettere nella porzione superiore del D/ e il busto. Non è da escludere che essa sia da ricondurre alla *damnatio memoriae* cui fu sottoposto il *princeps*.<sup>19</sup> La natura non casuale dell'operazione è suggerita anche dalla presenza di un altro esemplare con le stesse caratteristiche (cfr. *infra*, C7): lisciatura sul R/ ed erasione della legenda sul D/, a eccezione della parte sormontante il busto. In entrambi i casi, il nome del *princeps* è stato cancellato, lasciando soltanto una parte della titolatura.<sup>20</sup> Più che come risposta a un ordine ufficiale, l'operazione compiuta dal possessore della moneta si spiegherebbe con una partecipazione emotiva spontanea alla condanna di Domiziano. La scelta di preservare una parte della legenda e l'immagine del *princeps* risponde invece, verosimilmente, all'esigenza di non invalidare l'uso della moneta per future transazioni economiche.<sup>21</sup>

<sup>19</sup> Suet. *Domit.* 23.1 (*novissime eradendos ubique titulos abolendamque omnem memoriam decerneret*); Lact. *mort. pers.* 3.2-3 (*etiam memoria nominis eius erasa est [...] senatus ita nomen eius persecutus est, ut neque titulorum eius relinquerentur ulla vestigia*). Altre fonti in KŁODZIŃSKI, SAWIŃSKI 2019-20, giustamente cauti sulla connessione tra *damnatio memoriae* e monete (pp. 231-2). Su quest'ultimo tema sono fondamentali le considerazioni di HOSTEIN 2004.

<sup>20</sup> Anche nel caso delle iscrizioni, la *damnatio* di Domiziano si traduce frequentemente nell'erasione di una parte soltanto del nome: cfr. FLOWER 2006, pp. 240-56; KŁODZIŃSKI, SAWIŃSKI 2019-20, pp. 219-27. Per un'obliterazione selettiva sulle monete di Domiziano cfr. HOSTEIN 2004, p. 223 e nota 13; sembra possibile cogliere un'evoluzione dall'età giulio-claudia, con cancellazione parziale degli elementi distintivi della moneta, a interventi più radicali alla fine del II sec. (ivi, p. 229).

<sup>21</sup> Cfr. CALOMINO 2016, pp. 15-9, 213-21: rispetto ad altri materiali (iscrizioni e sculture), la relativa scarsità di monete che mostrano segni di *damnatio memoriae* dipende appunto da questo motivo, oltre che dalle evidenti difficoltà di intervento su un oggetto piccolo ed estremamente mobile (HOSTEIN 2004, pp. 230-33). Altri esempi di *damnatio* 'spontanea' di Domiziano su monete sono in CALOMINO 2016, pp. 84, 95-8 (cfr. però HOSTEIN 2004, p. 225 nota 19 sull'esiguità delle testimonianze); per le testimonianze scultoree cfr. VARNER 2004, pp. 111-35, 260-69. L'interpretazione di questi gesti va inquadrata nel complesso dibattito sulla ricezione delle monete (con le loro immagini e legende) in quanto oggetti comunicanti. Sul tema cfr. da ultimo CALOMINO 2023 (con bibl. precedente, per la quale cfr. anche WOLFRAM THILL 2014, p. 92 nota 6; MEYERS 2016, p. 489 nota 4), in part. pp. 83-92 sulle alterazioni volontarie come campo privilegiato di osservazio-

34 mm; 3 mm; 22 g

*RIC<sup>2</sup>* II.1, Domitianus 475 (o 354?).

C3. Inv. 17221 (RPT 46/2022), US 46028 (Fig. 1,6).

Asse, 87 d. C.

D/ Busto maschile rivolto a dx., con legenda IMP(erator) CAES(ar) DOMIT(ianus) AVG(ustus) GERM(anicus) CO(n)S(ul) XIII CENS(or) PER(petuu)s P(ater) P(atriae).

R/ Figura femminile stante (Virtus), rivolta a dx., con mano dx. a stringere una lancia, *perizonium* e piede su un piccolo globo; legenda SC e VIRTVTI [AVG]VSTI.<sup>22</sup>

28 mm; 2 mm; 9,9 g

*RIC<sup>2</sup>* II.1, Domitianus 550, 551.

C4. Inv. 17422 (RPT 2/2023), US 46028.

Asse, 87 d.C.

D/Busto maschile rivolto a dx., con legenda [DOMITIA]NVS AVG(ustus) GERM(anicus) CO(n)S(ul) XIII C[ENS(or)] PER(petuu)s P(ater) P(atriae)].

R/ Figura femminile stante (Virtus), rivolta a dx., con mano dx. a stringere una lancia; legenda SC. Stessa emissione del n. precedente.

29 mm; 2 mm; 10,7 g

*RIC<sup>2</sup>* II.1, Domitianus 550, 551.

C5. Inv. 17437 (RPT 22/2023), US 46067.

Asse, 87 d.C.

D/Busto maschile laureato e diademato rivolto a dx., con legenda [IMP(erator) CAES(ar) DOM]IT(ianus) AVG(ustus) GERM(anicus) CO(n)S(ul) XI[II] CENS(or) PER(petuu)s P(ater) P(atriae)].

R/ Figura femminile stante (Virtus), rivolta a dx., con mano dx. a stringere una lancia; legenda SC e VIRTVTI AVGVSTI. Stessa emissione dei nn. precedenti.<sup>23</sup>

27 mm; 3 mm; 12,2 g

*RIC<sup>2</sup>* II.1, Domitianus 550, 551.

ne. Considerazioni importanti, basate su visioni divergenti, in DUNCAN-JONES 2005, pp. 460-71 e NOREÑA 2011, pp. 29-36, 190-200.

<sup>22</sup> Sul contesto politico in cui si inserisce il significato di *Virtus* nelle emissioni di Domiziano dopo il trionfo sui Germani cfr. SUSPLUGAS 2003, pp. 92-105 (in part. pp. 94-5); in generale, per il tema della *virtus* sulle emissioni imperiali cfr. NOREÑA 2011, pp. 77-82.

<sup>23</sup> Un altro esemplare della stessa emissione è stato rinvenuto nel SAS 4 (US 4094), inv. 2239: GANDOLFO 1995b, p. 1242.

C6. Inv. 17210 (RPT 35/2022), US 46028.

Asse, ca. 85-7 d.C.

D/ Busto maschile rivolto a dx. (Domiziano), con legenda [- - -] CENS(or) PER(petuum)  
 P(ater) [P(atriae)].

R/ Figura stante(?).

25 mm; 3 mm; 9,9 g

Lo stato di conservazione rende l'identificazione difficile, ma si tratta probabilmente di una delle due emissioni attestate dai nn. precedenti.

C7. Inv. 17456 (RPT 14/2023), US 46053.

Asse, ca. 85-7 d.C.

D/ Busto maschile laureato rivolto a dx. (Domiziano) e legenda [- - -] AVG(ustus)  
 GERM(anicus) CO(n)S(ul) [- - -].

R/ Perfettamente lisciato

25 mm; 2 mm; 8,4 g

Anche sul D/ la moneta è stata grattata in antico, lasciando soltanto il busto e la porzione di legenda che occupa l'arco superiore. Lo stato di conservazione rende l'identificazione difficile. Per la possibile *damnatio memoriae* cfr. *supra*, C2.

Cfr. RIC<sup>2</sup> II.1, Domitianus 385, 543.

C8. Inv. 17851 (RPT 4/2025), US 46118.

Asse, 81-96 d.C.

D/ Busto maschile laureato rivolto a dx., con legenda [- - -] DOMITIA[NVS vel N(us)]  
 - - -.

R/ figura stante(?) e legenda SC.

27 mm; 3 mm; 10,3 g

Lo stato di conservazione non consente di identificare più precisamente l'emissione.

C9. Inv. 17214 (RPT 39/2022), US 46028 (Fig. 1,7).

Sesterzio, inverno 114-inizio 116 d.C.

D/ Busto maschile diademato e laureato rivolto a dx., senza barba, con legenda [IMP(eratori) CAES(ari) Ner(vae)] TRA[I]ANO OPTIMO AVG(usto) GER(manico) D[AC(ico)] P(ontifici) M(aximo) TR(ibunicia) P(otestate) CO(n)S(uli) VI [P(atri) P(atriae)].

R/ Acclamazione imperatoria: sulla sx. è raffigurato Traiano seduto su una *sella castrensis* al di sopra di un podio, con il braccio destro proteso verso i soldati; accanto a lui due ufficiali, mentre immediatamente sotto un littore dà le spalle al podio. A dx., cinque sol-

dati rivolti verso l'imperatore, un cavallo leggermente di profilo (con la testa rivolta verso lo spettatore) e tre insegne sullo sfondo; legenda IMPERATOR VIII e SC.<sup>24</sup>

33 mm; 4 mm; 22,5 g

*RIC II Traianus 665, p. 290 (BMCRE Traianus 1017, p. 217); MIR 548; WOYTEK 2010, pp. 458-9 n. 548b (cfr. pp. 151, 631 e tav. 110).*

C10. Inv. 17202 (RPT 27/2022), US 46052 (Fig. 1,8a).

Sesterzio, fine febbraio 116 - agosto 117 d.C.

D/ Busto maschile diademato rivolto a dx., con legenda IMP(eratori) CAES(ari) Ner(vae) TRAIANO OPTIMO AVG(usto) GER(manico) D[A]C(ico) PARTHIC[O] P(ontifici) M(aximo) TR(ibunicia) P(otestate) CO(n)S(uli) VI P(atri) P(atriae).

R/ figura stante(?).

35 mm; 4 mm; 26 g

Lo stato di conservazione del R/ non consente un'identificazione più precisa.<sup>25</sup>

Cfr. *RIC II Traianus 642, p. 291 (BMCRE III, Traianus 1033-44, pp. 221-2); WOYTEK 2010, pp. 478-9 n. 590v-2<sup>3</sup> (cfr. pp. 156-8, 635 e tav. 118).*

C11. Inv. 17203 (RPT 28/2022), US 46052 (Fig. 1,8b).

Dupondio, 121 d.C.

D/ Busto maschile radiato e diademato rivolto a dx., con legenda IMP(erator) CAESAR TRAIAN(us) HADRIANVS AVG(ustus) P(ontifex) M(aximus) TR(ibunicia) P(otestate) COS III.

R/ Tracce molto labili di figura stante con braccio proteso in avanti.

26 mm; 3 mm; 13 g

Per l'individuazione del tipo (sul R/ Moneta stante, rivolta a sx., con cornucopia e bilancia e legenda MONETA AVGVSTI, SC) cfr. il rapporto tra legenda e busto sul D/ (in particolare la corona radiata).<sup>26</sup>

*RIC<sup>2</sup> II.3, Hadrianus 466.*

<sup>24</sup> Le scene di gruppo sul R/ costituiscono un significativo campo di innovazione del numerario traiano, in consonanza con le raffigurazioni sui monumenti coevi, *in primis* la Colonna Traiana. Mettendo in risalto le interazioni tra il *princeps* e il popolo o l'esercito, le scene raffigurate si riferiscono talvolta a eventi specifici, come una determinata acclamazione imperatoria: cfr. la dettagliata discussione di WOLFRAM THILL 2014, in part. pp. 112-3 sull'acclamazione.

<sup>25</sup> Dal SAS 3 (US 3002) proviene un denario di Traiano (103-111 d.C.), inv. 184; dal SAS 4 (US 4129) un asse, inv. 3250 (98-117 d.C.); cfr. GANDOLFO 1995b, rispettivamente pp. 1225 e 1243.

<sup>26</sup> Negli scavi condotti tra il 1989 e il 1993 sono stati rinvenuti due sesterzi di Adriano: inv. 951 (118 d.C.) dal SAS 4 (US 4060; cfr. GANDOLFO 1995b, p. 1240) e inv. 6542 (119-138 d.C.) dal SAS 5 (sporadico; cfr. MAMMINA 1995, p. 1283).

C12. Inv. 17440 (RPT 6/2023), US 46028 (Fig. 2,9).

Dupondio, 125-127 d.C.

D/ Busto maschile radiato rivolto a dx., con barba corta e legenda HADRIANVS AVGVSTVS.

R/ Figura seduta su uno sgabello (Aequitas/Moneta) e rivolta a sx., con gamba sx. protesa in avanti e braccio sx. che regge una cornucopia; legenda CO(n)[S(ul)] III e [SC].<sup>27</sup>

26 mm; 3 mm; 12,2 g

RIC<sup>2</sup> II.3, Hadrianus 831.

C.13 Inv. 17201 (RPT 26/2022), US 46028 (Fig. 2,10a).

Asse, 129-130 d.C.

D/ Busto maschile rivolto a dx., con legenda [H]ADRIANVS [AVGVSTVS].

R/ Nave con timonieri (remi rivolti all'indietro) e *gubernator*, con legenda FELICI[TATI] AVG(usti) e in basso [C]O(n)S(ul) III P(ater) P(atriae).

26 mm; 3 mm; 11,2 g

Utile per individuare l'emissione è la modalità di realizzazione della poppa.<sup>28</sup>

RIC<sup>2</sup> II.3, Hadrianus 1326.

C14. Inv. 17208 (RPT 33/2022), US 46052 (Fig. 2,10b).

Asse, 130-133 d.C.

D/ Busto maschile laureato e diademato rivolto a dx., con legenda [H]ADRIANVS AVG(ustus) CO(n)S(ul) III P(ater) [P(atriae)].

25 mm; 3 mm; 11,4 g

L'identificazione è resa difficile dallo stato di conservazione del R/.

Cfr. RIC<sup>2</sup> II.3, Hadrianus 1643, 1839.

<sup>27</sup> La presenza di Aequitas sulle monete, a partire dal principato di Galba, non rimanda al senso generico di imparzialità nell'amministrazione della giustizia, ma piuttosto al significato letterale della misurazione corretta del valore delle monete. A questa ragione va ricondotta la sovrapposizione iconografica di *Aequitas* e *Moneta* sulle emissioni, con un elevato grado di interscambiabilità di tipi e legende: cfr. NOREÑA 2011, pp. 66-71 (con bibliografia precedente), che lega la frequenza del tipo *Aequitas* alle variazioni di qualità del numerario.

<sup>28</sup> Il tipo con nave da guerra sul R/ ricorre, nelle emissioni da Adriano a Gordiano III, in connessione con viaggi o spedizioni militari. La raffigurazione sacrifica il realismo all'intento simbolico: il ruolo della flotta, rappresentata dallo sforzo dei rematori, è connesso all'influsso benefico del *princeps* sulla riuscita dell'impresa, reso esplicito dalla legenda FELICITATI AVG(usti); cfr. RICHARD 2006. La legenda rimanda allo stesso tempo, connettendole, alla *felicitas* dell'imperatore e a quella dell'epoca: cfr. NOREÑA 2011, p. 168.

C15. Inv. 17183 (RPT 11/2022), US 46028 (Fig. 2,11).

Sesterzio, *post* 141 d.C.

D/ Busto femminile rivolto a sx., con legenda DIVA FAVSTINA.

R/ Figura femminile stante (Cerere) con mano sx. che regge una torcia puntata leggermente verso dx. e braccio dx. proteso verso il basso a porgere due spighe. Legenda SC e AVGVSTA.<sup>29</sup>

33 mm; 5 mm; 29,2 g

*RIC III, Faustina I 1116, p. 160 (BMCRE IV, Faustina I 1512, p. 242).*

C16. Inv. 17181 (RPT 9/2022), US 46028 (Fig. 2,12).

Asse/dupondio, *post* 141 d.C.

D/ Busto femminile rivolto a sx., con legenda DIVA FAVSTINA.

R/ Figura femminile stante velata (Cerere) con lunga torcia (o scettro) nella mano sx. e braccio dx. proteso verso il basso a porgere due spighe. Legenda SC e AV[GVST]A.<sup>30</sup>

24 mm; 3 mm; 10,4 g

*RIC III, Faustina I 1169, p. 167 (BMCRE IV, Faustina I 1566, p. 250).*

C17. Inv. 17438 (RPT 10/2023), US 46028 (Fig. 2,13).

Sesterzio, 164-180 d.C.

D/ Busto femminile rivolto a dx. con acconciatura a trecce riportate in chignon posteriore e legenda LUCILLAE AVG(ustae) ANTONINI AVG(usti) F(iliae).

R/ Figura femminile stante e velata (Pietas), con mano destra protesa su un'ara cilindrica con fuoco; legenda PIETAS, SC.<sup>31</sup>

<sup>29</sup> Per il rapporto tra divinità sul R/ e Augusta sul D/ delle monete cfr. KELTANEN 2002. Su Faustina maggiore cfr. ivi, pp. 125-32 e p. 143 per l'immagine di Cerere come simbolo di prosperità e virtù femminile.

<sup>30</sup> Un altro asse o dupondio di Faustina maggiore proviene dal SAS 3 (US 3703), inv. 6106 (ca. 141 d.C.); MAMMINA 1995, p. 1274. Dal SAS 4 provengono invece un sesterzio (US 4041, inv. 773; *post* 176 d.C.) e un asse (US 4150, inv. 3577; 145-6 d.C.) di Faustina minore e un asse di Antonino Pio (US 4133, inv. 3255; 158-60 d.C.); GANDOLFO 1995b, pp. 1239, 1244.

<sup>31</sup> Per la comparsa di Lucilla sulle monete, da connettere quasi certamente al matrimonio con Lucio Vero, cfr. MEYERS 2016, pp. 496-7 e nota 50; il termine *ante quem* è offerto dall'assenza di *divus* davanti al nome di M. Aurelio. All'interno di questo arco cronologico, SZAIVERT 1980 propende per una collocazione anteriore delle emissioni con titolatura estesa sul D/ (come l'esemplare qui pubblicato), cui segue una titolatura più succinta, priva della formula di filiazione. La prosecuzione delle emissioni con Lucilla oltre la morte di Vero (169 d.C.) è convincentemente argomentata da SCHULTZ 1982, sulla base dell'analisi di due tesoretti (da Réka-Devnia/Marcianopolis e da

29 mm; 4 mm; 23,6 g

*RIC III*, M. Aurelius 1756, p. 353 (*BMCRE IV*, M. Aurelius e L. Verus 1161, p. 571); cfr. *SZAIVERT* 1986, p. 171 n. 11 e tavv. 5, 13.

C18. Inv. 17046 (RPT 11/2021b<sup>32</sup>), US 46028 (Fig. 2,14).

Dupondio, maggio-settembre 182 d.C.

D/ Busto radiato e diademato rivolto a dx., con barba corta e legenda M(arcus) COMMODVS ANTONIN(us) [AVG].<sup>33</sup>

R/ Figura femminile stante (Providentia) con scettro nella mano sx. e bacchetta protesa con la dx. su un globo ai suoi piedi, a sx.; legenda SC e PROV(identia) [DE]OR(um) TR(ibunicia) P(otestate) VII IMP(erator) IIII CO(n)S(ul) III P(ater) P(atriae).<sup>34</sup>

23 mm; 3 mm; 10,4 g

*RIC III*, Commodus 336, p. 407 (cfr. *BMCRE IV*, Commodus 482, p. 778); *SZAIVERT* 1986, pp. 93, 146, 216 n. 44 e tavv. 3, 13; cfr. *DE RANIERI* 1997, p. 336 fig. 4.

un'ignota località egiziana). Per l'elasticità del concetto di *pietas* richiamato sulla monetazione, con significato soprattutto religioso-sacrificale, cfr. *NOREÑA* 2011, pp. 75-7.

<sup>32</sup> Con 2021a e 2021b si distinguono le due campagne di scavo del 2021 (marzo e maggio).

<sup>33</sup> Per i tipi ritrattistici di Commodo cfr. la sintesi di *SMITH, NIEDERHUBER* 2023, pp. 63-93, corredata da ottime immagini. Il ritratto su questo esemplare si può ricondurre al tipo Getty (cfr. ivi, pp. 77-81 e pl. 35).

<sup>34</sup> L'enfasi sulla *providentia deorum*, presente ininterrottamente sulle prime emissioni commodiane fino al 184 d.C., rispecchia un'azione comunicativa volta a sottolineare la volontà divina nella successione imperiale (cfr. il ruolo di Tyche nel discorso attribuito da Erodiano al giovane *princeps* pochi giorni dopo la morte del padre: Hdn. 1.5.5). Affiancando quest'ultima al carisma dinastico e all'esaltazione della propria nobiltà, Commodo si inserisce così nella tradizione dell'*optimus princeps*, scelto per le sue qualità e non (esclusivamente) sulla base del sangue. Cfr. *DE RANIERI* 1997, in part. pp. 311-4, 322-9; sul tema della *providentia deorum* nell'auto-rappresentazione imperiale è importante *MARTIN* 1982 (per Commodo cfr. in part. pp. 339-65). Le emissioni di Commodo riprendono la raffigurazione presente sul R/ di alcune monete di Traiano e Adriano (cfr. *DE RANIERI* 1997, pp. 322-3 e nota 59, p. 336 figg. 1-2), combinata però con la legenda PROV(identia) DEOR(um) introdotta da M. Aurelio (ivi, pp. 323-4 e nota 60, p. 336 fig. 3): rispetto a PROVID(entia) o PROV(identia) AVG(usti) delle emissioni precedenti, l'aggiunta del genitivo soggettivo esprime l'idea di una volontà divina che guida per il meglio le vicende umane, rafforzando la legittimità della successione imperiale. Analizzando iconografia e legenda, oltre che la frequenza delle emissioni, *NOREÑA* 2011, pp. 95-9 sottolinea ugualmente lo spostamento di enfasi, nel corso del tempo, su aspetti diversi della *providentia*: dal legame con la continuità dinastica all'immagine della previdenza e della cura del *princeps*, il cui governo è suggellato dal favore divino.

C19. Inv. 17449 (RPT 28/2023), US 46067 (Fig. 2,15).

Dupondio, 183-184 d.C.?

D/ Busto maschile radiato e diademato rivolto a dx., con legenda [M(arcus) COMMODVS] ANTONINVS [AVG(ustus) PIVS].

R/ Figura femminile stante rivolta a sx. (Fortuna), con cornucopia nella mano sx. e legenda SC. Una lunga piega della veste cade toccando la C della legenda.

22 mm; 3,5 mm; 11,6 g

Lo stato di conservazione, e in particolare l'impossibilità di individuare chiaramente la legenda del R/, non consentono di determinare con sicurezza a quale emissione appartenga l'esemplare.<sup>35</sup> A favore di una datazione al 183-184 d.C. è il ritratto sul D/, che sembra rispecchiare il tipo Houghton, elaborato alla fine del 183.<sup>36</sup>

Cfr. *RIC III*, *Commodus* 358, p. 409; 388, p. 412; 423, p. 415 (*BMCRE IV*, *Commodus* 522, p. 788 e cfr. pl. 104 n°14); *SZAIVERT* 1986, pp. 93, 147-50, 217-8 nn. 46-9 e tavv. 3, 9.

C20. Inv. 17645 (RPT 17/2024), US 46106.

Dupondio, ca. 185-7 d.C.?

D/ Busto maschile radiato rivolto a dx., con barba e legenda M(arcus) COMMODVS AN[TONINVS - - -].

R/ Figura femminile stante (Aequitas) rivolta a sx., con braccio dx. proteso a reggere una bilancia e sx. reggente una cornucopia; legenda SC.

24 mm; 3,5 mm; 11,9 g

Visto lo stato di conservazione (soprattutto della legenda sul R/), è difficile identificare l'emissione; i confronti segnalati si discostano o per la legenda sul D/ o per il tipo di numerario (sesterzi).<sup>37</sup>

Cfr. *RIC III*, *Commodus* 480, p. 422; 517, p. 426 (*BMCRE IV*, *Commodus* 572, p. 804; 584\$, p. 806; 585\$, p. 807; 598\*, p. 811); cfr. *SZAIVERT* 1986, pp. 93, 149-51, 157, 160, 218, 221, 223 nn. 48-50, 55, 58 e tavv. 3, 7.

C21. Inv. 17393 (RPT 8/2023), US 46028 (Fig. 1,3b).

Sesterzio, ca. 183-187 d.C.?

<sup>35</sup> Sull'uso delle *virtutes* imperiali nella monetazione di Commodo cfr. *DE RANIERI* 2001, in part. pp. 184-7 per Fortuna; cfr. anche *NOREÑA* 2011, pp. 136-40.

<sup>36</sup> *SMITH, NIEDERHUBER* 2023, pp. 81-6, pl. 50-53. Da notare in particolare la lunghezza della barba, maggiore rispetto al tipo più giovanile.

<sup>37</sup> Anche lo stato di conservazione del ritratto sul D/ non fornisce elementi utili in questo senso. Per Aequitas sulle monete cfr. *supra*, nota 27.

D/ Busto maschile rivolto a dx., forse radiato, e tracce di una legenda circolare lungo il margine del conio ([---C]OMM[ODVS ---]?).

R/ Figura stante (Eracle), rivolta a sx., con *leonte* pendente dalla spalla dx. e braccio dx. piegato in avanti; braccio sx. sulla clava, poggiata a terra in verticale.

32 mm; 3 mm; 21 g

Il tipo che presenta sul R/ Eracle stante, *leonte* pendente dalla spalla e braccio appoggiato sulla clava è ben attestato sulla monetazione di Commodo negli anni 183-184 d.C., anche se con raffigurazione speculare rispetto all'esemplare qui pubblicato (Eracle rivolto a dx., con braccio dx. poggiato sulla clava).<sup>38</sup> La postura del corpo ricorre pressoché identica, anche nella realizzazione della muscolatura, sul R/ di un'emissione databile al 187-188 d.C., che raffigura però un *genius*.<sup>39</sup>

D1. Inv. 17648 (RPT 20/2024), US 46106.

#### *Quadrans*

D/ Busto femminile rivolto a dx., con capelli ondulati raccolti in uno chignon all'indietro; tracce di lettere ([FA]VSTI[NA] o [AVG]VST[A]?).

R/ Animale (pavone?) rivolto a dx. oppure mezzaluna rivolta verso l'alto con stella sulla punta destra; tracce di lettere.

15 mm; 2 mm; 3 g

Il tipo con mezzaluna sul D/ è presente nella monetazione di Faustina,<sup>40</sup> della quale sopravvivono altri esemplari rinvenuti negli scavi a Sud dell'*agora* (A14, 15); va detto tuttavia che le emissioni di *quadrantes* sono rare già sotto il principato di Antonino Pio. Il pavone sul R/ compare sulla monetazione di Iulia e Domitia (cfr. *RIC* II.1, Domitia 678-84) e di Sabina (cfr. *RIC* II.3, Sabina 2538), ma l'acconciatura sul D/ non pare compatibile. L'ipotesi più probabile è allora che si tratti di Faustina maggiore. In questo caso, l'esemplare si daterebbe al più presto dopo il conferimento del titolo di Augusta (138 d.C., cfr. *SHA, Ant. Pius* 5.2.); qualora riconoscibile nella figura sul R/, il pavone indirizzerebbe invece a dopo la *consecratio* di Faustina (141 d.C.).<sup>41</sup>

<sup>38</sup> *RIC* III Commodus 365, 399 Ba e Bd, 409, 427 (cfr. SZAIVERT 1986, tav. 9). Un precedente è offerto da un'emissione di Antonino Pio (*RIC* III Ant. Pius 935C); per la ripresa da parte di Commodo dell'iconografia erculea cfr. KAISER-RAISS 1980, pp. 45-56.

<sup>39</sup> *RIC* III Commodus 518 (cfr. SZAIVERT 1986, tav. 9). Sull'iconografia di Eracle a riposo cfr. la sintesi di MORENO 1991.

<sup>40</sup> Cfr. *BMRC* IV, Faustina I 1478, p. 237.

<sup>41</sup> L'emissione di monete con l'effigie delle Auguste mostra un aumento significativo da Adriano ad Antonino Pio e M. Aurelio, seguito da un calo con Commodo. DUNCAN-JONES 2006 riporta il dato al numero di donne presenti sulla monetazione dei *principes*: due per Adriano e

D2. Inv. 17188 (RPT 16/2022), US 46028.

Denario

D/ Profilo di un busto maschile rivolto a sx., con legenda [- - C]AESAR [- - -].

R/ illeggibile.

18 mm

D3. Inv. 17207 (RPT 32/2022), US 46052.

Asse/dupondio(?)

D/ Busto femminile rivolto a dx.

R/ Illeggibile.

25 mm

D4. Inv. 17217 (RPT 42/2022), US 46052.

Asse/dupondio(?)

D/ e R/ illeggibili.

21 mm

D5. Inv. 17452 (RPT 3/2023), US 46028.

*Quadrans(?)*

D/ Tracce di una legenda circolare, lungo il margine del conio, della quale sono forse riconoscibili parti di una titolatura imperiale; lo stato di conservazione non consente di confermare la presenza di un busto maschile rivolto a destra.

R/ Illeggibile.

13 mm

Antonino Pio (rispettivamente Faustina maggiore e minore e Faustina minore e Lucilla), una per Adriano e Commodo (rispettivamente Sabina e Crispina). Evidenziando la notevole riduzione di zecche provinciali che coniano monete con un'Augusta sotto Commodo, YARROW 2012, pp. 433-6 richiama invece convincentemente l'attenzione sulla diversa enfasi data al ruolo delle donne. L'insistita commemorazione postuma di Faustina maggiore e minore, in particolare, è da interpretare alla luce del loro ruolo legittimante come legame dinastico tra Antonino Pio e Marco Aurelio. Nello stesso senso potrebbe essere letta l'evoluzione delle legende su monete con raffigurazioni delle Augste (cfr. MEYERS 2016): Faustina minore e Lucilla non vengono indicate come mogli, ma piuttosto come figlie di un *princeps*; al pari del dato quantitativo messo in luce da Yarrow, anche questa peculiarità subisce un'inversione sotto Commodo. Le due donne costituiscono senz'altro un'eccezione, in quanto allo stesso tempo figlie e mogli di *principes* (il possibile parallelo di Giulia maggiore è annullato dal suo esilio precoce); ciononostante, la scelta di enfatizzare questo aspetto resta notevole.

D6. Inv. 17220 (RPT 45/2022), US 46028.

Asse/dupondio

D/ Busto maschile diademato, con legenda IMP(erator) [- - -] P(ontifex) M(aximus)  
T[R(ibunicia) P(otestate) - - -].

R/ Pressoché illeggibile, forse tracce di figura stante.

20 mm; 4 mm; 9,7 g

D7. Inv. 17439 (RPT 11/2023), US 46028.

Asse/dupondio

D/ Busto maschile rivolto a dx., barbuto e radiato.

R/ Tracce di figura stante.

26 mm

D8. Inv. 17451 (RPT 15/2023), US 46053.

Asse/dupondio

D/ Busto rivolto a dx.

R/ Illeggibile.

27 mm

#### (E) Monete medievali

E1. RPT 5/2024 (inv. 17633).<sup>42</sup>

Denaro di Enrico VI, 1196-7?

D/ Nella figura rappresentata si può riconoscere un'aquila con le ali aperte, con la testa rivolta a sx., entro un circolo tratteggiato.

R/ Entro un circolo tratteggiato, sono forse presenti le tracce di un busto diademato di prospetto.

AE, 16 mm

Anche se lo stato di conservazione non permette di identificare l'emissione, si può avanzare cautamente l'ipotesi che si tratti di un denaro di Enrico VI, con raffigurazione di Federico bambino. Denari con l'aquila sveva e il nome di Enrico sul D/ e il volto di Federico sul R/ sono emessi in occasione della nomina di quest'ultimo a re dei Romani, nel 1196. Una loro circolazione prolungata, soprattutto nella Sicilia occidentale, è suggerita dall'abbondanza dei rinvenimenti.<sup>43</sup>

<sup>42</sup> Dal terreno di risulta da utilizzo del mezzo meccanico.

<sup>43</sup> Cfr. *infra*, E2; GANDOLFO 1991, tav. CCXCIV n. 1; TRAVAINI 1993, p. 111 n. 8. Da Segesta

E2. Inv. 17849 (RPT 8/2025), US 46123 (Fig. 2,16).

Denaro a nome di Enrico VI e Federico II, 1196-7

D/ Aquila con ali aperte, con la testa rivolta a sx., entro un circolo tratteggiato; lungo il margine esterno del circolo legenda [¤]E. INP[ERA]TOR.

R/ Entro un circolo tratteggiato, busto di prospetto, con corona ed elementi pendenti ai lati (Federico II bambino); lungo il margine esterno del circolo legenda [F]REDERIC(us) [R]E[X].

AE, 15 mm; 1 mm; 0,7 g

SPAHR 1976, p. 180 n. 32 e tav. XXII; GANDOLFO 1995b, pp. 52-3 n. 4.

E3. Inv. 17638 (RPT 10/2024), US 46082.

D/ Aquila con ali aperte, con testa rivolta a dx., entro un circolo lineare.

R/ Tracce di croce?

AE, 14 mm

E4. Inv. 17643 (RPT 15/2024), US 46101.

D/ Illeggibile, tranne per alcune tracce di lettere appartenenti a una legenda circolare.

R/ Croce patente entro un circolo lineare.

AE, 15 mm

#### (F) Monete non identificate

F1. Inv. 16988 (RPT 3/2021a).

AE, 25 mm

F2. Inv. 17047 (RPT 12/2021b), US 46024.

AE, 26 mm

F3. Inv. 17053 (RPT 18/2021b), US 46024.

AE, dimidiata; originariamente ca. 30 mm

provengono diversi esemplari: cfr. GANDOLFO 1995b, pp. 1211 inv. 3028; 1219-20 inv. 1986, 2275; 1223-4 inv. 3069, 128; 1227 inv. 251; 1229 inv. 493; 1235 inv. 2225; 1238 inv. 380; 1248 inv. 269. MAMMINA 1995, pp. 1266-7 inv. 5390; 1271-3 inv. 7452, 4434; 1278-9 inv. 5156, 5171-2; 1287 inv. 4384; 1289 inv. 7455. EAD. 1997, pp. 191-2 nn. 4-6. FACELLA, OLIVITO 2003, p. 408(?); FACELLA, OLIVITO 2004, p. 422.

F4. Inv. 17054 (RPT 19/2021b), US 46024.  
AE, 12,5 mm

F5. Inv. 17179 (RPT 7/2022), US 46025.  
D/ Tracce di un tondo centrale. Medievale?  
AE, piegata, 15 mm

F6. Inv. 17206 (RPT 31/2022), US 46052.  
R/ Profilo di una figura stante. Ellenistica?  
AE, 20 mm; 3 mm; 6,4 g

F7. Inv. 17455 (RPT 25/2023), US 46067.  
AE, 15 mm

F8. Inv. 17450 (RPT 37/2023), US 46065.  
Sottile e leggermente piegata. Medievale?  
AE, 21 mm

F9. Inv. 17454 (RPT 53/2023), US 46066.  
Un quarto di moneta.  
AE, ca. 27 mm

F10. Inv. 17634 (RPT 6/2024), US 46082.  
D/(?) Tracce di lettere appartenenti a una legenda circolare in latino lungo il bordo del conio.  
R/(?) Illeggibile.  
AE, 18 mm

F11. Inv. 17636 (RPT 8/2024), US 46082.  
AE, 27 mm

F12. Inv. 17637 (RPT 9/2024), US 46082.  
AE, 20 mm

F13. Inv. 17639 (RPT 11/2024), US 46082.  
D/ Busto rivolto a dx.?  
AE, 15 mm

F14. Inv. 17640 (RPT 12/2024), US 46095.

AE, 14 mm

F15. Inv. 17642 (RPT 14/2024), US 46089 (ruspa).

Medievale?

AE, 15 mm

F16. Inv. 17644 (RPT 16/2024), US 46101.

AE, 18 mm

F17. Inv. 17852 (RPT 1/2025), pulizia US 46041 (angolo SudEst).<sup>44</sup>

R/(?) Tracce di un circolo?

AE, 16 mm; 3 mm; 3,7 g

### *Appendice 1: monete identificate negli strati di provenienza*

US	Monete identificate	Cronologia
USM 4495: SAS 4 SudEst (angolo SudOvest)	punica, zecca incerta (A1)	fine IV-primi decenni del III sec. a.C. (ca. 310-280 a.C.)
46127	zecca di Panormos (B1)	ca. 215-210 a.C.
46066: SAS 4 SudOvest	zecca di Panormos? (B2)	ca. 200-190 a.C.?
46028: settore SudOvest dell'ambiente γ	moneta di Segesta (B3)	I sec. a.C.
	asse di Claudio (C1)	ca. 41-50 d.C.
	sesterzio di Domiziano (C2)	ca. 86 d.C.
	n. 2 assi di Domiziano (C3- 4)	87 d. C.
	asse di Domiziano (C6)	85-87 d.C.
	sesterzio di Traiano (C9)	inverno 114-inizio 116 d.C.
	dupondio di Adriano (C12)	125-127 d.C.
	asse di Adriano (C13)	129-130 d.C.
	sesterzio di Faustina I (C15)	post 141 d.C.

<sup>44</sup> US 46041, strato di terra a matrice argillosa esteso su buona parte dell'area circostante la base inscritta (cfr. *supra*), è interpretabile come il piano di calpestio dell'ambiente γ.

	asse/dupondio di Faustina I (C16)	<i>post</i> 141 d.C.
	sesterzio di Lucilla (C17)	164-180 d.C.
	dupondio di Commodo (C18)	maggio-settembre 182 d.C.
	sesterzio di Commodo? (C21)	ca. 183-187 d.C.?
	denario (D2)	I-II sec. d.C.
	<i>quadrans?</i> (D5)	I-II sec. d.C.
	n. 2 assi/dupondi (D6-7)	I-II sec. d.C.
46067: parte Ovest dell'ambiente γ	asse di Domiziano (C5)	87 d.C.
	dupondio di Commodo (C19)	183-184 d.C.?
46053: SAS 4 SudOvest (area Sud, lungo USM 4451)	asse di Domiziano (C7)	ca. 85-87 d.C.
	asse/dupondio (D8)	I-II sec. d.C.
46118	asse di Domiziano (C8)	81-96 d.C.
46052: SAS 4 SudEst (porzione Est dell'ambiente γ)	sesterzio di Traiano (C10)	fine febbraio 116-agosto 117 d.C.
	dupondio di Adriano (C11)	121 d.C.
	asse di Adriano (C14)	130-133 d.C.
	asse/dupondio? (D3)	imperiale
	asse/dupondio? (D4)	imperiale
46106	litra (B4)	IV sec. a.C.?
	dupondio di Commodo (C20)	ca. 185-187 d.C.?
	<i>quadrans</i> di Faustina I? (D1)	<i>post</i> 138 d.C.
Terreno di risulta da utilizzo del mezzo meccanico	denaro di Enrico VI e Federico II? (E1)	1196-1197?
46123	denaro di Enrico VI e Federico II (E2)	1196-1197
46082	medievale (E3)	
46101	medievale (E4)	

*Appendice 2: monete dagli scavi della Scuola Normale Superiore (1996-2015)*

Raccolgo di seguito, a vantaggio di analisi future, le segnalazioni di esemplari non editi in GANDOLFO 1995b (296 monete; cfr. anche GANDOLFO 1991); MAMMINA 1995 (177 monete), 1997 (119 monete e 5 gettoni) e 2008 (23 monete); Cu-

TRONI TUSA, MAMMINA 1999 (esemplari conservati presso il Museo Comunale di Calatafimi).

BECHTOLD 2001, pp. 466 (due monete in bronzo), 472 (venti monete in bronzo), 475 (due monete di Gerone II, due emissioni agatoclee e diverse monete puniche); DE CESARE, PARRA 2001, pp. 428 nota 37 (antoniniano non ufficiale, forse di Claudio II), 429 nota 39 (gettone islamico in pasta vitrea; quarto di tercenario o *kharruba* d'argento di Enrico VI, zecca di Palermo, 1194-5; *kharruba* di biglione di Enrico VI, zecca di Palermo, 1194-5; denaro di biglione di Federico II, zecca di Messina, 1221; due denari di biglione di Enrico VI, zecca di Messina o Brindisi, 1196); MICHELINI 2001, pp. 439-40 nota 21 (monete); VAGGIOLI 2001, p. 449, nota 8 (asse repubblicano); FACELLA, OLIVITO 2003, p. 408 (moneta della minore età di Federico II, 1197-1209); INFARINATO 2004, p. 451 nota 9 (dupondio di Commodo); FACELLA, OLIVITO 2004, pp. 419 nota 22 (moneta di Erice di età romana), 420 nota 25 (moneta in bronzo di Costanzo Gallo del 351-4 d.C., del tipo *Fel(ix) Temp(orum) Reparatio* con cavaliere caduto; cfr. FACELLA 2009, p. 592 e fig. 383), 422 (denaro della minore età di Federico II), 424 nota 41 (denaro di Federico II, emesso a Messina nel 1221), 428 (una moneta di Corrado II e due di Manfredi); FACELLA, OLIVITO 2010, pp. 11 nota 21 (moneta in bronzo di Panormo), 13 nota 26 (tre denari di Enrico VI), 18 nota 44 (moneta di Muḥammad ibn ‘Abbād); INFARINATO 2010, p. 31 nota 8 (moneta in bronzo); ABATE, ERDAS, GIACCONE 2011, p. 38 (moneta di Federico II di Svevia) CANNISTRACI, Perna 2011, pp. 31 e nota 12 (ca. 35 monete bronzee, in buona parte identificate e databili tra la fine del I e la fine del II sec.: un denario e due dupondi di Vespasiano, quattro sesterzi e un asse di Adriano, un asse di Antonino Pio, un sesterzio di Faustina maggiore, un asse di Marco Aurelio, un sesterzio di Galeria Lucilla, un sesterzio di Commodo, un asse bronzeo di Bruzia Crispina; si aggiungono una moneta in bronzo di Segesta e una moneta punica con cavallino e palma), 34 (un doppio sesterzio di Traiano, un asse di Adriano, una moneta in bronzo del divo Antonino Pio); SERRA, INFARINATO 2011, pp. 24 (asse romano dimezzato), 25 (due monete in bronzo); ERDAS, GIACCONE 2012, p. 18 (moneta in biglione, età sveva); ABATE, ERDAS, INFARINATO 2013, p. 27 e nota 19 (denario di Muḥammad ibn ‘Abbād); CANNISTRACI, Perna 2014, pp. 24 nota 3 (tesoretto di monete medievali, tra cui un denario di Enrico VI e Costanza, assieme a 18 tondelli non coniati), 25 (tre monete, tra cui un denario e un sesterzio di età adrianea), 26 e 27 nota 16 (monete in bronzo); CANNISTRACI 2016, p. 20 nota 5 (moneta federiciana).

## Bibliografia

- ABATE, ERDAS, GIACCONI 2011: A. ABATE, D. ERDAS, N. GIACCONI, *Segesta. Agora. Settore Est* (SAS 4; 2009-10), in *NotScASNP* 2011, pp. 36-41, 136-8.
- ABATE, ERDAS, INFARINATO 2013: ABATE, D. ERDAS, A.C. INFARINATO, *Segesta. Agora. Settore Est* (SAS 4; 2012), in *NotScASNP* 2013, pp. 21-8, 242-6.
- AMPOLO 2009: C. AMPOLO (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*, atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-16 ottobre 2006, Pisa 2009.
- AMPOLO 2022: C. AMPOLO, *Segesta. Ephebikon e ginnasio. L'iscrizione greca di Diodoros figlio di Tittelos sulla base della statua del padre e il suo significato storico (secondo supplemento epigrafico 2021)*, in *NotScASNP* 2022, pp. 116-28.
- AMPOLO, PARRA 2023: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'ephebikon (2021-23): una sintesi, in prospettiva*, in *NotScASNP* 2023, pp. 199-221, doi: 10.2422/2464-9201.202302\_S09.
- BATTISTONI 2010: F. BATTISTONI, *Parenti dei Romani. Mito troiano e diplomazia*, Bari 2010.
- BECHTOLD 2001: B. BECHTOLD, *Segesta. Area della necropoli ellenistica (SAS 15) ed area antistante a Porta di Valle (SAS 16) (1996-1997)*, in *NotScASNP* 2001, pp. 458-85.
- BOSCHUNG 1993: D. BOSCHUNG, *Die Bildnistypen der iulisch-claudischen Kaiserfamilie: ein kritischer Forschungsbericht*, «JRA», VI, pp. 39-79.
- CACCAMO CALTABIANO 2004: M. CACCAMO CALTABIANO, *Nuove prospettive dell'indagine sulla monetazione siciliana di "età romana"*, in *Nuove prospettive della ricerca sulla Sicilia del III sec. a.C. (Archeologia, Numismatica, Storia)*, atti dell'Incontro di Studio, a cura di M. Caccamo Caltabiano, L. Campagna, A. Pinzone, Messina, 4-5 luglio 2002, Messina 2004, pp. 49-73.
- CACCAMO CALTABIANO, CARROCCIO, OTERI 1997: M. CACCAMO CALTABIANO, B. CARROCCIO, E. OTERI, *Siracusa ellenistica. Le monete 'regali' di Ierone II, della sua famiglia e dei Siracusani*, Messina 1997.
- CALCIATI 1983: R. CALCIATI, *Corpus Nummorum Siculorum. La monetazione di bronzo*, vol. I, Milano 1983.
- CALOMINO 2016: D. CALOMINO, *Defacing the Past. Damnation and Desecration in Imperial Rome*, Malta 2016.
- CALOMINO 2023: D. CALOMINO, *Inspecto nummo...The materiality of coin imagery and inscriptions in the Roman world*, in *New Approaches to the Materiality of Texts in the Ancient Mediterranean. From Monuments and Buildings to Small Portable Objects*, ed. by E. Angliker, I. Bultrighini, Turnhout 2023, pp. 79-94.
- CANNISTRACI 2016: O.S. CANNISTRACI, *Segesta. Agora. Stoa Nord. Settore NordEst* (SAS 4; 2014-15), in *NotScASNP* 2016, pp. 17-23, 130-35.

- CANNISTRACI, Perna 2011: O.S. CANNISTRACI, M. PERNA, *Segesta. Agora. Settore Nord-Est* (SAS 4; 2009-10), in *NotScASNP* 2011, pp. 28-35, 133-5.
- CANNISTRACI, Perna 2014: O.S. CANNISTRACI, M. PERNA, *Segesta. Agora. Stoa Nord. Settore NordEst* (SAS 4; 2013), in *NotScASNP* 2014, pp. 23-32, 162-8.
- CARROCCIO 2004: B. CARROCCIO, *Dal basileus Agatocle a Roma. Le monetazioni siciliane d'età ellenistica (cronologia - iconografia - metrologia)*, Messina 2004.
- DE CESARE, PARRA 2001: M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Segesta. Area del bouleuterion* (SAS 3; 1995, 1995), in *NotScASNP* 2001, pp. 417-29.
- CRAWFORD 1987: M.H. CRAWFORD, *Sicily*, in *The Coinage of the Roman World in the Late Republic*, proceedings of a colloquium held at the British Museum, ed. by A.M. Burnett, M.H. Crawford, September 1985, Oxford 1987, pp. 43-51.
- CUTRONI TUSA 1988: A. CUTRONI TUSA, *Il ritratto monetale di Augusto in Sicilia*, in *Ritratto Ufficiale e Ritratto Privato*, atti della II Conferenza Internazionale sul Ritratto Romano, a cura di N. Bonacasa, G. Rizza, Roma, 26-30 settembre 1984, Roma 1988, pp. 267-76.
- CUTRONI TUSA 2000: A. CUTRONI TUSA, *La monetazione punica in Sicilia*, «AIIN», XLVII, pp. 249-65.
- CUTRONI TUSA, MAMMINA 1999: A. CUTRONI TUSA, G. MAMMINA, *Museo Comunale di Calatafimi (TP). Il fondo numismatico*, «AIIN», XLVI, pp. 271-80.
- DE RANIERI 1997: C. DE RANIERI, *Providentia deorum: investitura divina e charisma della dinastia nella propaganda iniziale di Commodo*, «NAC», XXVI, pp. 311-37.
- DE RANIERI 2001: C. DE RANIERI, *Salus, felicitas, fortuna: le virtutes di un imperatore romano. Analisi di alcune monete commodiane*, «RIN», CII, pp. 167-91.
- DI STEFANO, CADEI 1995: C.A. DI STEFANO, A. CADEI (a cura di), *Federico e la Sicilia: dalla terra alla corona. II. Archeologia e architettura*, Palermo 1995.
- DUNCAN 1948: T.S. DUNCAN, *The Aeneas Legend on Coins*, «CJ», XLIV, pp. 15-29.
- DUNCAN-JONES 2005: R.P. DUNCAN-JONES, *Implications of Roman Coinage: debates and differences*, «Klio», LXXXVII, pp. 459-87.
- DUNCAN-JONES 2006: R.P. DUNCAN-JONES, *Crispina and the Coinage of the Empresses*, «NC», CLXVI, pp. 223-31.
- ERDAS, GIACCONE 2011: D. ERDAS, N. GIACCONE, *Segesta. Agora. Settore Est* (SAS 4; 2011), in *NotScASNP* 2011, pp. 17-21, 170-5.
- ERSKINE 2001: A. ERSKINE, *Troy between Greece and Rome. Local Tradition and Imperial Power*, Oxford 2001.
- FACELLA 2009: A. FACELLA, *Segesta tardoantica: topografia, cronologia e tipologia dell'insediamento*, in AMPOLLO 2009, pp. 589-607.
- FACELLA, GAGLIARDI 2016: A. FACELLA, V. GAGLIARDI, *Segesta (TP) [sito 79]*, in *La ceramica africana nella Sicilia romana*, a cura di D. Malfitana, M. Bonifay, Catania 2016, pp. 204-12, 639-44.

- FACELLA, OLIVITO 2003: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Aree del bouleuterion e della stoa meridionale dell'agora (SAS 3; 2002-2005)*, in *NotScASNP* 2003, pp. 403-16.
- FACELLA, OLIVITO 2004: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della stoa sud dell'agora (SAS 3; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 414-28.
- FACELLA, OLIVITO 2010: A. FACELLA, R. OLIVITO, *Segesta. Area della strada e della piazza triangolare (SAS 3; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 6-19, 212-20.
- FLOWER 2006: H.I. FLOWER, *The Art of Forgetting. Disgrace and Oblivion in Roman Political Culture*, Chapel Hill 2006.
- FREY-KUPPER 1992: S. FREY-KUPPER, *Zur frühen Münzprägung Siziliens unter römischer Herrschaft. Der Hort von Campobello di Licata*, «SNR», LXXI, pp. 149-78.
- FREY-KUPPER 2013: S. FREY-KUPPER, *Studia Ietina X. Die antiken Fundmünzen vom Monte Iato 1971-1990. Ein Beitrag zur Geldgeschichte Westsiziliens*, Prahins 2013.
- FUCHS 1973: W. FUCHS, *Die Bildgeschichte der Flucht der Aeneas*, in *ANRW* I.4, Berlin-New York 1973, pp. 615-32.
- GABRICI 1927: E. GABRICI, *La monetazione del bronzo nella Sicilia antica*, Bologna 1927.
- GAGLIARDI 2004: V. GAGLIARDI, *Segesta. Angolo nord-occidentale della stoa (SAS 4 ovest; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 456-61.
- GAGLIARDI 2009: V. GAGLIARDI, *Segesta tardoantica: ceramiche di importazione e circolazione di merci*, in *AMPOLO* 2009, pp. 609-21.
- GAGLIARDI, PARRA 2006: V. GAGLIARDI, M.C. PARRA, *Ceramiche africane dal Foro di Segesta: dati preliminari*, in *L'Africa romana: mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle provincie occidentali dell'Impero romano*, atti del XVI Convegno di studio, a cura di A. Akerraz, Rabat, 15-19 dicembre 2004, Roma 2006, pp. 1615-28.
- GALINSKY 1969: K. GALINSKY, *Aeneas, Sicily and Rome*, Princeton 1969.
- GANDOLFO 1991: L. GANDOLFO, *Le monete dei SAS 1 - 5*, «ASNP», s. III, XXI, pp. 918-20.
- GANDOLFO 1995a: L. GANDOLFO, *Le emissioni monetarie siciliane e pugliesi di Federico II*, in DI STEFANO, CADEI 1995, pp. 45-75.
- GANDOLFO 1995b: L. GANDOLFO, *Le monete (1989-1992)*, «ASNP», s. III, XXV, pp. 1204-60.
- GANDOLFO 1995c: L. GANDOLFO, *Segesta. Le monete*, in DI STEFANO, CADEI 1995, pp. 207-11.
- GUZZETTA 2007: G. GUZZETTA, *La monetazione in Sicilia in “età romana”*, in *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto Impero*, atti del convegno di studi, a cura di C. Miccichè, S. Modeo, L. Santagati, Caltanissetta, 20-21 maggio 2006, Caltanissetta 2007, pp. 185-98.
- HILDEBRANDT 2018: F. HILDEBRANDT, *The Emperor Claudius in Western Asia. Portraits, Statues, and Inscriptions*, in *Sculpture in Roman Asia Minor*, proceedings of the International Conference at Selçuk, ed. by M. Aurenhammer, 1<sup>st</sup>-3<sup>rd</sup> October 2013, Wien 2018, pp. 219-28.

- HOBLEY 1998: A.S. HOBLEY, *An Examination of Roman Bronze Coin Distribution in the Western Empire A.D. 81-192*, Oxford 1998.
- HOLLOWAY 1969: R.R. HOLLOWAY, *The Thirteen-Months Coinage fo Hieronymos of Syracuse*, Berlin 1969.
- HOSTEIN 2004: A. HOSTEIN, *Monnaie et damnatio memoriae (Ier-IVe siècle ap. J.-C.): problèmes méthodologiques*, «CCG», XV, pp. 219-36.
- INFARINATO 2004: A.C. INFARINATO, *Segesta. Settore occidentale dell'agora (SAS 4 ovest; 2005-2006)*, in *NotScASNP* 2004, pp. 447-55.
- INFARINATO 2010: A.C. INFARINATO, *Segesta. Ala Ovest della stoa Nord (2007-08)*, in *NotScASNP* 2010, pp. 29-33, 223-4.
- KAISER-RAISS 1980: M.R. KAISER-RAISS, *Die Stadtrömische Münzprägung während der Alleinherrschaft des Commodus. Untersuchungen zur Selbstdarstellung eines römischen Kaisers*, Frankfurt 1980.
- KELTANEN 2002: M. KELTANEN, *The Public Image of the Four Empresses. Ideal Wives, Mothers and Regents?*, in *Women, Wealth and Power in the Roman Empire*, ed. by P. Setälä et alii, Rome 2002, pp. 103-46.
- KŁODZIŃSKI, SAWIŃSKI 2019-20: K. KŁODZIŃSKI, P. SAWIŃSKI, *Domitian's damnatio: a critical case analysis*, «Palamedes», XIII, pp. 213-34.
- KORHONEN, SORACI 2019: K. KORHONEN, C. SORACI, *Forme amministrative e scelte linguistiche nelle epigrafi e nelle monete della Sicilia romana*, «Gerión», XXXVII, pp. 97-116.
- MAMMINA 1995: G. MAMMINA, *Le monete (1993)*, «ASNP», s. III, XXV, pp. 1260-95.
- MAMMINA 1997: G. MAMMINA, *La documentazione numismatica*, in *Segesta II. Il castello e la moschea (scavi 1989-1995)*, a cura di A. Molinari, Trapani 1997, pp. 189-204.
- MAMMINA 2008: G. MAMMINA, *Le monete*, in *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Trapani 2008, pp. 727-33.
- MANGANARO 1969: G. MANGANARO, *La monetazione a Siracusa tra Canne e la vittoria di Marcello (216-212 a.C.)*, «ASSO» LXV, pp. 283-96.
- MANGANO 2003: C. MANGANO, *La monetazione di Panormos in età romana. Nuove proposte di cronologia e di esegesi dei tipi*, in *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima*, atti del convegno, Erice, 1-4 dicembre 2000, Pisa 2003, pp. 861-84.
- MARTIN 1982: J.P. MARTIN, *Providentia deorum. Recherches sur certains aspects religieux du pouvoir impérial romain*, Rome 1982.
- MARTINI 1991: R. MARTINI, *Monetazione provinciale romana. I. Sicilia. Le emissioni tardo-repubblicane di Atratinus e le serie con ritratto di Octavianus Augustus e di Tiberius (36 a.C.-37 d.C.)*, Milano 1991.
- MASSNER 1994: A.-K. MASSNER, *Zum Stilwandel im Kaiserporträt claudischer Zeit*, in STROCKA 1994, pp. 159-76.

- MEYERS 2016: R. MEYERS, *Filiae Augustorum: The Ties That Bind in the Antonine Age*, «CW», CIX, pp. 487-505.
- MICHELINI 2001: C. MICHELINI, Segesta. *Settori occidentale e settentrionale dell'agorà* (SAS 4; 1995, 1997), in *NotScASNP* 2001, pp. 430-46.
- MORENO 1991: P. MORENO, *Statue e monete: dall'Eraclie in riposo all'Eraclie invitto*, in *Ermanno A. Arslan Sudia Dicata*, a cura di R. Martini, N. Vismara, vol. II. *Monetazione romana repubblicana ed imperiale*, Milano 1991, pp. 503-80.
- NOREÑA 2011: C.F. NOREÑA, *Imperial Ideals in the Roman West. Representation, Circulation, Power*, Cambridge 2011.
- NotScASNP* 2001: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 1995-1997), Kaulonia (Monasterace, RC; 1999-2001). *Sintesi delle ricerche a Roca Vecchia* (Melendugno, LE), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, 6, 2001 [2004], pp. 409-555.
- NotScASNP* 2003: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2005) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2001-2005), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, VIII, 1-2, 2003 [2006], pp. 389-473.
- NotScASNP* 2004: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006), Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005), Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006), Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. IV, IX, 2004 [2008], pp. 399-600.
- NotScASNP* 2010: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2007-08), Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), Kaulonia (Monasterace, RC; 2006-08). *Ricerche recenti a Roca* (Melendugno, LE), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 5, 2/2, 2010, Supplemento.
- NotScASNP* 2011: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 3/2, 2011, Supplemento.
- NotScASNP* 2013: *Scavi e ricerche a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2012), Entella (Contessa Entellina, PA), Kaulonia (Monasterace, RC; 2011-13), Roca (Melendugno, LE) e Isola d'Elba (LI; 2008-12), in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 5/2, 2013, Supplemento.
- NotScASNP* 2014: *Scavi e ricerche a Segesta* (Calatafimi-Segesta, TP; 2013), Entella (Contessa Entellina, PA; 2014), Kaulonia (Monasterace, RC) e Roca (Melendugno, LE), in

- Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA, «ASNP», s. 5, 6/2, 2014, Supplemento.*
- NotScASNP 2016: Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2014-15), Entella (Contessa Entellina, PA) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2014). Applicazioni di Digital-and Cyber-Archaeology, in Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA, «ASNP», s. 5, 8/2, 2016, Supplemento.*
- NotScASNP 2022: Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2021), Entella (Contessa Entellina, PA; 2021), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021) e Locri Epizefiri (Locri, RC), in Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP», s. 5, 14/2, 2022, Supplemento.*
- NotScASNP 2023: Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2022), Entella (Contessa Entellina, PA; 2022) e Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021-23), in Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP», s. 5, 15/2, 2023, Supplemento, <https://journals.sns.it/index.php/annuallettere>.*
- PARRA, MICHELINI c.d.s.: M.C. PARRA, C. MICHELINI, *Segesta, tra agora e ginnasio: le nuove ricerche (2022-2024)*, in *Il ginnasio greco, l'efebia e gli 'altri'. Nuovi dati e problemi aperti*, atti del convegno, a cura di C. Ampolo, A. Magnetto, M.C. Parra, Pisa, 30 ottobre 2024, Pisa c.d.s.
- PARRA, OLIVITO 2024: M.C. PARRA, R. OLIVITO, *Per una lettura del versante meridionale dell'agora di Segesta*, in *Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra stasis e homonoia*, atti delle none giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, a cura di C. Ampolo, R. Giglio, A. Magnetto, M.C. Parra, Erice, 28-30 settembre 2021, Pisa 2024, (Seminari e convegni 66) (doi <https://doi.org/10.2422/978-88-7642-786-2>), pp. 187-99.
- PERRET 1971: J. PERRET, *Rome et les Troyens*, «REL», XLIX, pp. 39-52.
- PFUNTER 2019: L. PFUNTER, *Urbanism and Empire in Roman Sicily*, Austin 2019.
- PUGLISI 2009: M. PUGLISI, *La Sicilia da Dionisio I a Sesto Pompeo. Circolazione e funzione della moneta*, Messina 2009.
- RAMAGE 1983: E.S. RAMAGE, *Denigration of Predecessor under Claudius, Galba, and Vespasian*, «Historia», XXXII, pp. 201-14.
- RICHARD 2006: F. RICHARD, *Réalisme et symbolisme de l'image du navire de guerre sur les monnaies impériales romaines*, «CCG», XVII, pp. 247-58.
- SALZMANN 1976: D. SALZMANN, *Beobachtungen zu Münzprägung und Ikonographie des Claudius*, «AA», pp. 252-64.
- SANTELLI 2000: G. SANTELLI, *Monete d'epoca tardo-repubblicana della zecca siciliana di Segesta: le contromarche ed il motivo dell'aquila*, «Annotazioni Numismatiche», XXXIX, Supplemento XV.

- SCHULTZ 1982: H.D. SCHULTZ, *Zur Chronologie des Lucilla-Porträts auf Münzen*, «WZ-BERLIN», XXXI, pp. 283-6.
- SERRA, INFARINATO 2011: A. SERRA, A.C. INFARINATO, *Segesta. Agora. Area del cripto-portico (SAS 4; 2009-10)*, in *NotScASNP* 2011, pp. 22-7, 131-2.
- SMITH, NIEDERHUBER 2023: R.R.R. SMITH, CH. NIEDERHUBER, *Commodus. The public image of a Roman emperor*, Wiesbaden 2023.
- SPAHR 1976: R. SPAHR, *Le monete siciliane dai Bizantini a Carlo I d'Angiò (582-1282)*, Zurich-Graz 1976.
- STROCKA 1994: V.M. STROCKA, *Die Regierungszeit des Kaisers Claudius (41-54 n. Chr.). Umbruch oder Episode? Internationales interdisziplinäres Symposion aus Anlaß des hundertjährigen Jubiläums des Archäologischen Instituts der Universität Freiburg i.Br.*, hrsg. von V.M. Strocka, 16.-18. Februar 1991, Mainz 1994.
- SUSPLUGAS 2003: M. SUSPLUGAS, *Les monnaies romaines de Domitien, témoins de sa politique*, «*Latomus*», LXII, pp. 78-109.
- SZAIVERT 1980: W. SZAIVERT, *Zur Chronologie der Lucillaprägungen*, «JNG», XXX, pp. 7-14.
- SZAIVERT 1986: W. SZAIVERT, *Die Münzprägung der Kaiser Marcus Aurelius, Lucius Verus, und Commodus (161/192)*, Wien 1986.
- TRAVAINI 1993: L. TRAVAINI, *Hohenstaufen und Angevin Denari of Sicily and Southern Italy: their Mint Attributions*, London 1993.
- VAGGIOLI 2001: M.A. VAGGIOLI, *Segesta. Settore meridionale dell'agorà (SAS 4; 1997)*, in *NotScASNP* 2001, pp. 447-57.
- VARNER 2004: E.R. VARNER, *Mutilation and Transformation. Damnatio Memoriae and Roman Imperial Portraiture*, Leiden-Boston 2004.
- VON KAENEL 1986: H.-M. VON KAENEL, *Münzprägung und Münzbildnis des Claudius*, Berlin 1986.
- VON KAENEL 1994: H.-M. VON KAENEL, *Zur "Prägepolitik" des Kaisers Claudius. Überlegungen zur Funktion von frisch geprägtem Edelmetall in der frühen Kaiserzeit*, in STROCKA 1994, pp. 45-68.
- WOLFRAM THILL 2014: E. WOLFRAM THILL, *The Emperor in Action: Group Scenes in Trajanic Coins and Monumental Reliefs*, «AJN», XXVI, pp. 89-142.
- WOYTEK 2010: B. WOYTEK, *Die Reichsprägung des Kaisers Traianus (98-117)*, Wien 2010.
- YARROW 2012: L.M. YARROW, *Antonine Coinage*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman Coinage*, ed. by W.E. Metcalf, Oxford 2012, pp. 423-52.



Segesta. Monete dal SAS 4 Sud.

1. Monete puniche (A1; n. 1), greche (B1, B3r) (nn. 2-3a) e romane imperiali (C21r/; C1, C2, C3, C9, C10d, C11d) (nn. 3b, 4-8a-b) (foto C. Cassanelli, M.C. Parra).



2. Monete romane imperiali (C12, C13r, C14d, C15, C16, C17, C18, C19) (nn. 9, 10a-b, 11-15) e medievali (E2; n. 16) (foto C. Cassanelli, M.C. Parra).